

3. OFFERTA TELEVISIVA

I PALINSESTI TV

L'offerta televisiva delle tre Reti RAI è stata coerente con le linee editoriali fissate dal Consiglio di Amministrazione e con gli obblighi assunti con il Contratto di Servizio.

Le ore che la RAI ha dedicato ai generi: Telegiornale, Informazione, Cultura, Servizio, Programmi per bambini e giovani, Sport sono state il 63,4% della propria programmazione; a questa quota vanno aggiunte le ore dedicate alla fiction italiana ed europea ed ai film di particolare valore artistico (come indicato dal Contratto di Servizio) che portano il valore di copertura al 74,3%.

L'andamento negli anni è stato il seguente:

	1997	1998	1999
Informazione, Tg, Cultura Servizio, Bambini/Giovani Sport	72,6	72,9	74,3
Film, Fiction Intrattenimento	28,4	27,1	25,7

In dettaglio l'offerta RAI si è così caratterizzata (vedi allegato 1).

Per quanto riguarda gli obblighi derivanti dalla legge 31/7/1992 n.122 che fissa per le emittenti nazionali le quote di tempo da riservare alle opere europee (50%), la RAI ha dedicato nel primo semestre dell'anno alla produzione il 76,6% del totale della propria offerta.

Questo risultato è stato ottenuto dalla RAI mantenendo la leadership di ascolto nell'ambito dell'intero sistema televisivo sia nelle 24 ore che nella fascia del prime time (20:30-22:30).

Infatti l'ascolto ottenuto dalla RAI nell'intera giornata è stato in media di 4.105.000 telespettatori pari al 47,57% di share; Mediaset ha registrato un valore medio di 3.679.000 telespettatori pari al 42,63% ; le Altre emittenti 846.000 e il 9,80% ; nella fascia oraria di prima serata la RAI ha raggiunto in media un pubblico di 12.134.000 corrispondente al 49,47%; Mediaset 10.197.000 corrispondente al 41,58% e le Altre emittenti 2.194.00 e l'8,95%. (vedi allegato 2 a,b,c,d).

A questi risultati generali si aggiungono alcune informazioni in dettaglio sull'accoglienza riservata dal pubblico ai seguenti generi.

L'informazione: i Telegiornali della RAI posti a confronto con quelli che vanno in onda negli orari concomitanti presso emittenti private ottengono sempre il maggior consenso del pubblico (vedi allegato 3 a,b).

Altri generi: la trasmissione leader dell'anno (vedi allegato 4 a-i).

RAIUNO

Nel 1999 l'offerta di Raiuno si è definita all'interno di due fondamentali coordinate editoriali: da un lato, l'obiettivo di consolidare il profilo di rete-di-tutti-e-di-ciascuno, luogo di riconoscimento interpersonale e intergenerazionale, oltre che di condivisione dei valori e delle culture del Paese; dall'altro, rete-in-tempo-reale, capace cioè di attraversare il tempo televisivo con la diretta e, in generale, di essere in simultanea con gli accadimenti e i riti che segnano in profondità la vita collettiva.

Raiuno ha mirato, insomma, a rafforzare la sua identità di prima rete generalista, affidando all'offerta il compito di riaggregare il pubblico nazionale, secondo una strategia tendente a valorizzare proprio gli apparenti punti di crisi del tradizionale modello di televisione, dalla segmentazione delle audiences e dei comportamenti del consumo, alla nascita delle nuove tv tematiche e interattive.

In questo senso, la linea editoriale ha conciso con un vero e proprio marketing di servizio, individuando in Raiuno la rete più idonea - per storia, immagine, livelli di ascolto e attese da parte dello spettatore - a intercettare il bisogno di stare insieme, di sentirsi parte di un gruppo, di trovare un punto di riferimento nella deriva socio-culturale e nel nuovo orizzonte della globalità.

Sul piano della struttura del palinsesto, queste indicazioni si sono concretizzate:

- ♦ nella ricerca di un punto di equilibrio tra ripetizione e innovazione, in modo da confermare gli appuntamenti più legati all'immagine della rete e, al tempo stesso, da introdurre gli elementi di novità necessari a consolidare e rimotivare il contatto con il pubblico;
- ♦ nella costruzione di un'offerta basata su una linea di programmi di intrattenimento in cui l'obiettivo di toccare il pubblico più largo si conciliasse con la qualità (nella convinzione che non esistono generi di per sé di qualità, ma una modalità qualitativa di affrontarne tutto il ventaglio);
- ♦ nella ripianificazione del rapporto tra linea orizzontale e verticale dell'offerta (day-time e prime time, strisce seriali e appuntamenti);
- ♦ in una selezione dei generi che tenesse conto della forza di attrazione dei nuovi canali a pagamento sullo sport - calcio, in particolare - e sul cinema.

In sintesi, si delineano le principali caratteristiche della programmazione della rete durante il 1999.

Il flusso del palinsesto

È proseguito lo sforzo di dare continuità al palinsesto: dopo il rafforzamento del pre-serale con In bocca al lupo, nel primo pomeriggio - vale a dire in una fascia storicamente deficitaria della rete - è stato inserito, con esiti soddisfacenti, il programma di intrattenimento familiare Alle due sull'uno.

Dopo il Tg1, nell'intervallo che separa dal programma di prima serata, il tradizionale appuntamento della Zingara ha lasciato il posto prima a Navigator e poi In bocca al lupo/L'oroscopo.

In seconda serata, Porta a Porta è stato trasformato in un programma-striscia di informazione/approfondimento, con quattro collocazioni (lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì).

Gli eventi

L'evento è al tempo stesso una modalità e un accadimento.

Su Raiuno, la costruzione di grandi appuntamenti in diretta ha consentito di allestire spettacoli di grande impatto popolare centrati su un personaggio o su una situazione di particolare rilievo storico-economico-culturale.

Sono nati così C'era un ragazzo con Gianni Morandi, Francamente me ne infischio con Adriano Celentano, Pavarotti & Friends, il concerto di Renato Zero dallo stadio Olimpico, Stelle della Moda da Piazza del Popolo di Roma, la Sera dei Miracoli da Gioia Tauro e la no-stop di Millenium in occasione della fine dell'anno.

Il picco più alto è stato raggiunto con il Festival di Sanremo, che rilanciando una illustre tradizione si è imposto come evento collettivo internazionale, grazie alla conduzione innovativa di Fabio Fazio e a una forza comunicativa fondata su testimonials di grande notorietà.

Accanto allo spettacolo-evento, l'evento che esce dalla cronaca quotidiana: Raiuno ha riversato il potere di amplificazione della televisione sulla cerimonia di beatificazione di Padre Pio e sugli appuntamenti che hanno inaugurato il Giubileo del Duemila, dalla serata Il figliol prodigo alla solenne apertura, nella notte di Natale, della Porta Santa della Basilica di San Pietro, con la supervisione artistica di Ermanno Olmi.

Generi e servizio

Con le necessarie mediazioni dell'intrattenimento, il palinsesto di Raiuno è stato ispirato da un'estrema attenzione ai bisogni e alle esigenze del pubblico.

Durante la giornata, ci si è via via concentrati sui problemi della vita quotidiana (Unomattina), le tradizioni e il patrimonio gastronomico del paese (La vecchia fattoria), la memoria (Alle due sull'uno), la programmazione per i bambini (dalla striscia settimanale di Solletico a La Banda dello Zecchino a Disney Club), l'approfondimento dei fatti della cronaca (Prima), i problemi della salute (Chek-up e Benessere).

In prima serata l'offerta ha cercato un punto di equilibrio tra l'appuntamento spettacolare di qualità e l'informazione/divulgazione. Così, la prima serata di approfondimento di Porta a Porta ha passato il testimone, nell'autunno, a Circus di Michele Santoro, mentre il venerdì, prima, e il martedì, poi, sono stati occupati da Superquark e dagli speciali di Piero Angela (Waterloo, Versailles, Leonardo). Mercoledì la serata al femminile di Donne al Bivio (con un tv movie seguito dall'intervista di Elisabetta Gardini). Riconfermato, immediatamente dopo il tg 1 delle 20,00, l'appuntamento-striscia de Il fatto di Enzo Biagi.

La seconda serata è stata dedicata all'approfondimento (Porta a Porta), a cicli tematici (C'era una volta la Russia di Arrigo Levi e Viaggio nel Calcio di Sergio Zavoli), a programmi innovativi (Centrifuga e Su' e Giù'), reportages-documentari (TV Rider) e a un settimanale di musica (Taratata).

Le storie popolari

Si è allargato lo spazio della fiction nella prima serata, fino ad occupare due serate (il venerdì e la domenica). Da un lato, si è infatti constatato il crescente successo della fiction nazionale in collocazioni prima occupati da prodotti di origine americana, dall'altro si è deciso di valorizzare un genere - con tutto il ventaglio dei suoi formati - che tende ad accentuare la sua centralità nell'offerta generalista.

I prodotti offerti da Raiuno hanno riscosso un grande successo familiare e intergenerazionale, fino a diventare dei fenomeni di moda : la lunga serialità di Un medico in famiglia - per la prima volta sperimentata in prima serata - le serie Una donna per amico, Commesse, Non lasciamoci più , le miniserie e tv movie Il mistero del cortile, Morte di una ragazza perbene e Amore oltre la vita.

Il Varietà

Tradizione e innovazione: Raiuno ha confermato (e rinfrescato) formati collaudati (da Carramba che fortuna! a Per tutta la vita a Scommettiamo che?) e varato nuove produzioni : Segreti e Bugie, La casa dei sogni, e Sette per Uno.

I risultati confermano che il genere - pur attraversando una fase che richiede aggiustamenti e riconversioni - è lungi dalla crisi fin troppo annunciata.

RAIDUE

Nel 1999 Raidue ha sviluppato il proprio progetto editoriale, volto al rinnovamento dell'offerta ed alla progressiva individuazione di una platea di riferimento più giovane, attiva e caratterizzata da uno stile di vita moderno rispetto a quella tradizionale della Rete. Per consentire quest'operazione di riposizionamento senza disorientare quel pubblico fedele che costituisce la ricchezza di Raidue, si è operato soprattutto in quelle fasce orarie e in quei generi in cui l'offerta della Rete risultava meno riconoscibile. Parallelamente a questa operazione di marketing, per sua natura progressiva e foriera di risultati più di tipo qualitativo che quantitativo, la Rete ha ottenuto alcuni successi molto interessanti in vari comparti della programmazione.

Per la fiction, uno dei generi storicamente più radicati nel codice genetico di Raidue, ascolti record e positivi commenti della critica per i due gialli tratti dai romanzi di Andrea Camilleri della serie "Il commissario Montalbano" ("Il ladro di merendine" e "La voce del violino") per la regia di Alberto Sironi in cui il ruolo del poliziotto siciliano è stato interpretato da Luca Zingaretti. Sempre nella fiction la Rete ha proposto con successo la lunga serialità in prima serata con "Incantesimo" di Maria Venturi ed ha programmato i nuovi episodi di "Un prete tra noi" con Massimo Dapporto. Per il varietà va ricordato il buon esito dei programmi "Festa di classe" e "Furore", nonché l'interessante esperimento di rinnovamento del linguaggio del genere costituito da "L'ultimo valzer" condotto da Fabio Fazio e Claudio Baglioni. Sempre per il varietà, ma nella strategica collocazione di seconda serata, va segnalato il buon risultato di "Convencion" di Gregorio Paolini, non solo per i lusinghieri valori d'ascolto raggiunti dal programma, ma soprattutto per la capacità di aggregare un pubblico giovane. La serialità d'acquisto è stata sviluppata con "E.R.-Medici in prima linea", trasmesso il lunedì al posto dello storico ma ormai fuori target "L'Ispettore Derrick", nonché con il lancio delle serie giovanili "Streghe" e "Nikita". Tra i programmi più fortemente connotati in termini di Servizio Pubblico va sottolineata la coerenza della stagione teatrale di "Palcoscenico", ormai definitivamente allontanata alla tradizione del teatro borghese che aveva segnato la nascita della collocazione - aperta per la prima volta in estate ad un'offerta organica di lirica - e il programma culturale "Il filo di Arianna" di Lorenza Foschini che ha debuttato con la diretta dell'inaugurazione della Basilica di S. Pietro dopo i lavori di restauro realizzati in vista del Giubileo. In day-time si registra la conferma del successo de "I fatti vostri" di Michele Guardì, de "La vita in diretta" condotta da Michele Cucuzza, leader indiscusso dell'ascolto pomeridiano, nonché di "In famiglia", il contenitore mattutino dei giorni del week-end. Per l'informazione, infine, la lunga stagione di "Pinocchio" di Gad Lerner, programmato a striscia in seconda serata, e le tempestive edizioni straordinarie in prima serata della trasmissione sull'emergenza Kosovo.

RAI TRE

Il 1999 è stato un anno dedicato al consolidamento della linea editoriale che si era predisposta nel precedente anno con l'obiettivo di qualificare in maniera sempre più visibile il ruolo di rete di servizio e di consolidare gli ascolti sia del prime - time che del day - time.

Tale obiettivo è stato raggiunto attraverso un sistema, di certo non semplice, di accostamento di una serie di nuovi titoli ai programmi "storici" e dell'allargamento delle aree di programmazione di pertinenza della rete.

In tale senso è stata inaugurata una nuova fascia mattutina con il programma di attualità "Cominciamo bene", un ritratto della provincia italiana attraverso opinioni contrastanti sui principali fatti di cronaca e costume.

La prima serata presenta programmi aventi uno stretto rapporto con il pubblico, mirati a temi di valenza sociale fortemente avvertiti: tematiche sulla salute, prevenzione sanitaria, qualità della vita ("Elisir"); difesa del cittadino - consumatore ("Mi manda Raitre"); viaggi, ambiente e natura ("Alla falde del Kilimangiaro", "Ciak animali in scena"); individuo e società ("Chi l'ha visto?"); particolare rilievo culturale ha poi il programma "La grande storia in prima serata".

Uno dei momenti più significativi della proposta editoriale della Rai, si è avuto con il ciclo di documentari sull'infanzia "C'era una volta", che ha portato ad un unanime apprezzamento, di critica e di pubblico.

Sempre in prima serata, troviamo l'interesse della Rete per il patrimonio della cultura materiale, gastronomica - alimentare delle nostre regioni ("Gustibus").

Accanto alla conferma di trasmissioni già in corso si sono proposti cicli di Cinema di qualità, con forte capacità di connotazione del profilo editoriale della rete.

È stata inoltre proposta, sempre in prima serata, e con crescenti risultati di ascolto, la fiction autoprodotta di "Un posto al sole".

Nella fascia del day - time è stato confermato il programma "Geo & Geo", che vede un pubblico sempre più in crescita, riservando maggiori spazi ad una serie di argomenti che hanno accentuato il carattere di interattività e di servizio.

Ma la principale conferma per tale fascia d'orario è rappresentata dall'attenzione che s'intende dedicare ai programmi per l'infanzia, nella logica della rete di servizio.

Va ricordata infatti "La Melevisione", una proposta che risponde alla missione della rete di tutela delle fasce di telespettatori 'più deboli, in questo caso i bambini dai 4 ai 7 anni, con prodotti mirati di alta qualità.

Nella fascia della seconda serata, la Rete ha confermato la sua linea editoriale imperniata sulla tematizzazione, sulla specializzazione per target e sull'impegno culturale.

Hanno fornito continuità di appuntamento informativo titoli quali: "I ragazzi del '99" di Enrico Deaglio, un importante contributo alla conoscenza del Paese, le inchieste video - giornalistiche di "Report" di Milena Gabanelli, "Porte chiuse" di Andrea Purgatori, "Euro Italia Maastricht" di Alan Friedman, strumento di indagine e documentazione sull'incidenza delle nuove realtà economiche europee sulla nostra vita quotidiana.

Hanno accompagnato tale programmazione altri appuntamenti, alcuni "storici", quali "Harem" di Catherine Spaak, altri del tutto nuovi, quali "Sfide" e "Milano - Roma".

Anche le terze serate hanno seguito la linea dell'impegno culturale con titoli quali "Prima della prima", un dietro le quinte dell'allestimento delle opere liriche e "Onda anomala" programma su temi d'attualità culturale trattati in maniera 'anomala' rispetto ai linguaggi tradizionali della TV.

Sempre in linea con gli obiettivi programmatici e come conferma di una caratterizzazione culturale, la Rete trasmette "La musica di Raitre", programmazione settimanale di un concerto o opera musicale di compositori classici.

RAI SPORT

Tra gli elementi di novità dell'anno in oggetto spicca su tutti il canale tematico satellitare per lo sport.

Varato in forma sperimentale da metà gennaio Rai Sport Satellite a partire dal primo febbraio ha prodotto otto ore al giorno di dirette, differite, sintesi e notiziari relativi ad eventi svoltisi in Italia e all'estero.

Da fine dicembre è passato a ventiquattro ore al giorno, con il segmento di otto ore replicato per due volte.

La peculiarità di Rai Sport Satellite è quella di proporre eventi che non avrebbero adeguato spazio sui canali tradizionali analogici. Quindi, oltre a ritrasmettere avvenimenti di primissimo piano, offre ai telespettatori esclusive del seguente calibro: partite di Eurolega di basket; alcuni dei più importanti tornei dell'ATP di tennis (Amburgo, Queen's di Londra, Indian Wells, Key Biscayne, Barcellona, Montreal, Cincinnati, Stoccarda, Palermo, Bercy e Hannover), nonché la finale di Coppa Davis tra Francia e Australia e la Federation Cup tra Italia e Stati Uniti (con le sorelle Williams); i mondiali di Hockey sul ghiaccio, di canottaggio, di mountain bike e militari di Zagabria; i Campionati europei di baseball; i Gran Prix d' Atletica leggera di Helsinki, Stoccolma e Losanna; le gare nazionali e internazionali di biliardo, il posticipo del campionato di calcio di serie C, le partite dei campionati italiani di pallanuoto e pallamano.

Pur proiettandosi verso il futuro, investendo nell'innovazione tecnologica anche per quanto concerne lo sport, la Rai non dimentica il presente che è sinonimo di televisione analogica e tradizionale, garantendo sui tre canali generalistici un'offerta variegata di altissimo livello. Si parte dal calcio con la riacquisizione dei diritti del campionato e con le riproposizioni di rubriche "storiche" come "Novantesimo Minuto", la "Domenica Sportiva", "Dribbling" ma anche dei nuovi appuntamenti più recenti e comunque di successo, come "Stadio Sprint".

Un legame inossidabile resta quello con la Nazionale di calcio. Rai Sport nel '99 ha proposto incontri validi per le qualificazioni ai Campionati Europei del 2000 (Danimarca - Italia, Italia - Bielorussia, Italia - Galles, Italia - Danimarca, Bielorussia - Italia) ma anche amichevoli di lusso contro Croazia, Norvegia e Belgio. Così come gli appuntamenti dell'Under 21 contro Turchia, Croazia, Galles, Danimarca, Bielorussia e la doppia sfida che ci ha visto impegnati con la Francia. E della nazionale femminile nella Coppa del Mondo disputatasi negli Stati Uniti.

Ma ancora partite di Coppa Uefa e Coppa delle Coppe, fino alle finali Parma - Marsiglia e Lazio - Maiorca, di Supercoppa europea (Lazio - Manchester), di Supercoppa di Lega (Milan - Parma) e di Coppa Italia con il clou Fiorentina - Parma e spareggi estivi nell'Intertoto.

Da non dimenticare, la produzione dell'All Star Games allo Stadio Olimpico di Roma e l'omaggio al grande Torino, dopo cinquant'anni dalla tragedia di Superga.

Di un certo spessore si è rivelato l'impegno produttivo della Rai per i Mondiali di sci alpino a Vail (Stati Uniti) e di sci nordico a Ramsau (Austria), nel primo bimestre dell'anno. Riprese dedicate rispetto al segnale internazionale che hanno esaltato i trionfi di Stefania Belmondo.

Un altro sport di fatica il ciclismo, rappresenta un vero e proprio capitale dell'offerta Rai. Si inizia con i Mondiali di ciclocross in Slovacchia per poi passare alla corsa a tappe, Tirreno - Adriatico, prova generale delle telecamere Rai in vista del Giro d'Italia, quindi le affascinanti classiche del Nord e le gare di Coppa del Mondo che seguono la Milano -Sanremo e precedono il Giro di Lombardia, le due gare in linea più importanti in Italia che vengono prodotte dalla Rai già a partire dagli ultimi settanta chilometri.

Ma su tutti il Giro d'Italia, uno degli appuntamenti più importanti dell'anno per Rai Sport in collaborazione con Raitre. Con la corsa rosa si esaltano la produzione e il palinsesto della Rai: si parte con Giro Mattina, un programma legato al territorio attraverso la corsa delle tappe, ai costumi e alle tradizioni locali, quindi, la diretta della gara con circa due ore di trasmissione quotidiana; segue il "Processo alla Tappa", rubrica di approfondimento con commenti a caldo; concludono la giornata T-Giro, rubrica di colore, e Giro Notte, appuntamento squisitamente tecnico con le analisi dei protagonisti e degli addetti ai lavori. Con la stagione autunnale Rai Sport supera un difficile banco di prova per la struttura organizzativa con il "Mondiale" di Treviso e Verona. Offre ai telespettatori le spettacolari immagini dei mondiali su pista di Berlino, e propone per la prima volta in diretta la Vuelta di Spagna.

La ciliegina sulla torta rimane come sempre il Tour de France rinfrancato dalle imprese di un ritrovato Lance Armstrong che per diversi anni è stato perseguitato da un grave male.

Il secondo bimestre dell'anno ci ha regalato particolari emozioni con la partenza dei mondiali di Formula Uno e Motociclismo. Le dirette "Mondiale" d'automobilismo che sono passate da Ridue a Raiuno, sono precedute e seguite dalla collaudata rubrica "Pole Position" che ha una nuova veste scenografica.

Punto fermo resta l'approfondimento settimanale con "Pit Lane". Rai Sport ha in particolare prodotto i Gran Premi di San Marino, a Imola, e d'Italia, a Monza con un dispiego importante di uomini e mezzi, mentre all'estero un gruppo di lavoro ha garantito tutte le esigenze dei notiziari e dei telegiornali nazionali.

Anche per le due ruote Rai Sport ha creato una rubrica settimanale, dal titolo "Motorama", ha prodotto gli appuntamenti di Imola e del Mugello e ha garantito le telecronache dall'estero con una personalizzazione audio e video.

Fitta la programmazione anche della regina delle discipline sportive, l'atletica leggera, che ha proposto i Mondiali di Siviglia con lo storico successo di Fabrizio Mori: sessanta ore di dirette con riprese dedicate della Rai, uno studio di Rai Sport sul posto con ospiti e i contributi dei protagonisti, una rubrica notturna, servizi e interviste. E poi, I Mondiali indoor in Giappone, quelli cross-country a Belfast, di mezza maratona a Palermo, la Superleague di Parigi, il meeting di Milano, il Golden Gala di Roma.

Un discorso a parte meritano le maratone. Quest'anno Rai Sport ha trasmesso quelle affascinanti di New York e Londra e prodotto quelle di Roma, la Stramilano, di Torino, di Venezia, di Capri e in particolare quella della pace di Assisi disputatasi il 31 dicembre, che ha preceduto di un giorno quella organizzata a Roma per le feste del Giubileo del 2000.

Per gli sport di squadra, una menzione particolare meritano le imprese degli azzurri del basket negli europei in Francia e quelle dei pallavolisti nella World league in Argentina.

Rai Sport ha anche prodotto i Campionati Europei di pallanuoto a Firenze e Prato e quelli di pallavolo femminile a Roma e Perugia.

A livello continentale Rai Sport ha seguito i Campionati di nuoto sincronizzato e tuffi a Istanbul, mentre per le rassegne iridate ha proposto i Campionati di ginnastica in Cina, di ritmica in Giappone, di scherma in Corea del sud, di pattinaggio artistico in Finlandia e di sci nautico in Italia.

Appuntamenti classici con il tennis sono stati gli incontri dell'Italia di Coppa Davis e della Federation Cup, gli Internazionali di Roma.

Tra i tradizionali, il concorso di Piazza di Siena di equitazione, gli open di Italia di Golf, la sfida di Oxford - Cambridge di canottaggio, il rally di Sanremo e i grandi meeting di ippica (l'Amerique, il Grand National, il Lotteria di Agnano, il Derby di Roma e il Criterium di Milano).

Un ritorno in grande stile sulle reti Rai si è avuto nel 1999 con il rugby e il pugilato. Rai Sport ha offerto Cinque Nazioni che nel 2000 si chiamerà Sei nazioni in quanto parteciperà di diritto anche l'Italia.

Più le partite della Nazionale e la finale in Coppa del Mondo e il magico Tri-Nations che ha visto impegnate le squadre più blasonate della palla ovale (Australia, Nuova Zelanda e Sud Africa).

Per la boxe Rai Sport ha trasmesso le grandi sfide di oltreoceano tra Tyson e Botha, de la Hoya e Quartey, Holyfield e Lewis ma anche gli incontri mondiali dei nostri Piccirillo, Fanni, Cardamone, Branco, Zoff, Osini, Cantatore e Perugini.

Un discorso a parte merita l'America's Cup di vela. La Rai si è garantita l'esclusiva in Italia della trasmissione delle gare che si stanno svolgendo tuttora in Nuova

Zelanda. In questo fine anno Rai Sport ha proposto le sintesi delle competizioni che hanno vista impegnata l'imbarcazione italiana Luna Rossa. Garantendo nei primi giorni del 2000 le dirette notturne e una rubrica pomeridiana quotidiana con servizi e interviste ai protagonisti.

Tra le produzioni di Rai Sport che hanno segnato il '99 è giusto ancora ricordare la Sei giorni di Milano, il Salone Nautico di Genova, la presentazione della Ferrari a Maranello, quella dei calendari del campionato di calcio e quelle del Giro d'Italia al Teatro Lirico di Milano.

L'impegno della Rai nello sport è a 360 gradi, riguarda giustamente gli aspetti agonistici, tecnici ma non può prescindere dalla natura sociale che è insita in questa disciplina. Per questo Rai Sport ha seguito, nei suoi servizi, nelle sue sintesi, le aspettative dei minori (dai pulcini ai dilettanti) così come le prerogative e in alcuni casi le conquiste dei disabili.

PALINSESTO NOTTURNO

Nel '99 la linea editoriale di Rai Notte ha continuato a snodarsi prevalentemente lungo due direttrici: da un lato la "memoria", ovvero la programmazione di prodotti di qualità presenti nelle teche Rai (film, fiction, documentari, intrattenimento, antologie storico-televisive), dall'altro il "sociale", ovvero programmi di produzione incentrati su temi legati alle problematiche attuali della società italiana e all'approfondimento di specifici argomenti e ambiti culturali (musica, editoria, sport, creatività giovanile).

Per quanto concerne la "memoria", particolare attenzione è stata dedicata alla programmazione cinematografica con l'obiettivo di offrire un'ampia panoramica sui generi della produzione filmica sia italiana che internazionale: sono stati trasmessi, tra gli altri, film di Monicelli, Visconti, Germi, Allen, Scorsese, Hitchcock, Avati, Steno, Risi, Taviani, Zampa, Ferreri, Penn, Lumet, ecc.

Per la fiction televisiva si segnalano: "Le inchieste del commissario Maigret", "Joe Petrosino", "Fanny e Alexander", "Babylon 5", "Il ritorno del santo", "Un commissario a Roma", "Notturmo", "L'avvocato dei minori".

Per l'intrattenimento: "Non stop", "La sberla", "Italia ride", "La vita del principe Totò", "Due di tutto", "Tante scuse", "Attore amore mio".

Inoltre materiali di repertorio tratti da produzioni televisive di vario genere sono stati rielaborati nell'edizione del programma antologico "Spensieratissima" prodotto nel '99 in oltre 50 puntate.

Su complessive 2.300 ore ca. di trasmissioni curate dalla direzione di Rai Notte (andate in onda su TV1, TV2 e TV3 fino al 26 aprile '99), la programmazione basata sulla "memoria" è stata pari a circa 1.500 ore di trasmissione.

La linea del "sociale" è stata invece sviluppata, come accennato, attraverso programmi di produzione diretta (pari a circa 700 ore di trasmissione) e di acquisto (pari a 100 ore ca.).

I principali temi trattati sono stati:

- ◆ il mondo del lavoro con le problematiche connesse e con particolare riferimento al lavoro giovanile ("Andiamo a lavorare", "Non lavorare stanca?", "Le ore del lavoro");
- ◆ i problemi dell'ambiente ("Natura mater", "Osservatorio Natura", "L'ambiente racconta", "Anima mundi");
- ◆ la giustizia ("Studio Legale")
- ◆ il volontariato e le questioni sociali ("Angeli senza ali", "Politica ed etica");

- ◆ la creatività giovanile (“Periferie: vagabondo creativo”);
- ◆ l’attualità (“Cosa accade nella stanza del direttore”, “Italia interroga”, “Dalla cronaca”);
- ◆ analisi e riflessioni culturali (“Anima”, “Le coincidenze”, “Caro Palinsesto”);
- ◆ l’editoria (“Correndo, leggendo”);
- ◆ sport e costume (“I più bei goal della nostra vita”);
- ◆ il mondo dello spettacolo e le anteprime (“Segreti”, “Dietro le quinte”);
- ◆ la musica (“Amami Alfredo”, “Notte di musica con”, “Grandi Interpreti”);
- ◆ sperimentazioni nell’ambito dell’intrattenimento (“Arancia o limone”, “Sputa il rospo”, “Caffé Marinetti”).

Nel corso del '99 sono state altresì realizzate due serie di programmi quotidiani in convenzione col Ministero del Lavoro, mirate a fornire approfondimenti ed informazioni sul mondo del lavoro (“Lavorora”, striscia di 10' trasmessa su TV2 dal lunedì al venerdì).

TG1

Il 1999 è stato per il TG1 un anno di svolta. Sono aumentati gli spettatori ed è migliorata la capacità informativa del giornale, sia nella media quotidiana che in occasione di avvenimenti significativi.

Questo balzo del TG1 in quantità di ascolti e in qualità di livello giornalistico ha trovato il suo culmine nel periodo della guerra del Kosovo. Altri momenti importanti: il caso Ocalan, l'Oscar a Benigni, Timor Est.

Lo sforzo maggiore della testata si è concentrato naturalmente nel "prime time" con l'edizione delle ore 20. Infatti, nel 1999, il TG delle 20 ha raggiunto una media di 7.487.000 spettatori, mentre l'anno precedente ne aveva 7.301.000. Quindi 186.000 in più. In percentuale è passato dal 33,98% del '98 al 34,60% del '99, quindi +0,6 punti.

Dal punto di vista dei contenuti, il TG1 si è caratterizzato per una informazione a tutto campo, che ha cercato di definire meglio l'identità di una testata del Servizio pubblico. La grande scommessa è stata quella di conciliare un'informazione autorevole e credibile con una narrazione divulgativa, un linguaggio comprensibile e una complessiva gradevolezza.

Si è data molta importanza ai fatti di cronaca, in Italia e nel mondo, con i diversi risvolti sociali, economici, ecologici, di costume.

Si è innovato nel dare i resoconti di politica interna, cercando il più possibile di agganciare i servizi alle "notizie", evitando chiacchiericci e passerelle immotivate di personaggi, che, fra l'altro in passato hanno contribuito non poco alla disaffezione generalizzata dalla politica.

Si è cercato anche di dare spazio agli avvenimenti internazionali più significativi, sforzandosi di renderli accessibili al grande pubblico e di aiutare la gente a capire i nessi con la nostra vita quotidiana: diritti umani, problemi interetnici, ripercussioni economiche e lavorative, guerra-pace.

Sia in politica interna che in politica internazionale, il TG1, nel 1999, ha svolto uno sforzo costante per dar conto dei diversi punti di vista, e offrire una visione problematica dei temi più controversi.

Si è cercato anche di dare il giusto rilievo alla presenza della Chiesa cattolica in Italia e nel mondo, senza trascurare l'attività di altre confessioni religiose.

Sono stati allargati gli spazi dell'informazione economica, con un appuntamento quotidiano in coda all'edizione delle 13,30 (ore 14,00 circa), con nuovi appuntamenti all'interno di "Uno Mattina", oltre agli approfondimenti del TG notte.

Alcuni dettagli interessanti.

1. Il TG1 nel '99 ha consolidato il primato d'ascolto nelle regioni del Nord Italia con il 31,4% di share. La leadership ha inoltre accresciuto lo share nelle regioni del Centro Italia (39,6%) e nelle regioni Sud-Isole (37,1%).
2. Nel corso dell'anno, il TG1 ha cercato di differenziare le caratteristiche delle varie edizioni, con tre appuntamenti importanti (ore 13.30, ore 20.00, ore 24.00 circa) e una serie di notiziari brevi e veloci. In tutto 15 edizioni quotidiane dalle 06.30 del mattino a mezzanotte inoltrata, con vari target.
3. L'offerta informativa della testata ha trovato il suo completamento in un rotocalco quotidiano di tipo popolare ("Prima", in orario pre-serale) e in due settimanali di approfondimento, che vanno in onda il sabato e la domenica ("Serata TG1" e "Frontiere"). "Prima" ha avuto, nel 1999, un ascolto medio di 2.084.000 (16,21%), "Serata TG1" un ascolto medio di 1.693.000 (20,1%). Nelle 4 puntate che "Serata TG1" ha dedicato alla guerra dei Balcani ci sono stati ascolti record, pari ad una media di 2.963.000 spettatori (29,28%), con una punta di 3.897.000.
4. La testata ha anche partecipato, con numerosi collegamenti, alla maratona televisiva di fine anno "Millennium, la notte del 2000", che ha conquistato, in alcuni momenti, un livello di ascolto superiore al 40%.